# L'aspetta l'Ovest

**MOSCA, 19.**

**Un altro caloroso successo a ottenuto il cantante e ttore francese Charles Azavour nella sua tournée n URSS. Ieri sera a Mosca, ella sala Ciaikovski, (la elefoto si riferisce appunto ll'esibizione) un foltissimo ubblico di giovani ha triutato al cantante applausi ragorosi. La tournée di Azavour in URSS si chiuderà domenica con un nuovo oncerto.**

**Il cantante-attore non si oncederà riposo, neppure opo questa faticosa tourée. Infatti ha già in proramma un viaggio di laoro che lo condurrà nella America del Sud, in Canada, alle Antille, a Las Vegas e infine a Cuba.**

**Ma non è ancora completato il quadro della sua attività: al rientro in Francia, che avverrà alla fine di maggio, Aznavour troverà ad aspettarlo due film di cui sarà il protagonista: « Le avventure di Sant'Antonio » tratto da un romanzo poliziesco di grande successo in Francia) e « Un giorno come gli altri », sceneggiato da Charles Spaak (la storia di un francese che donò il midollo delle sue ossa per salvare la vita di scienziati atomizzati).**

## Samuel Goldwyn attacca i film «sexy»

HOLLYWOOD, 19.

Samuel Goldwyn ha condannato i film « che mettono l'accento sul sesso, sulla violenza, sul nudo e sul quasi nudo » in quanto, ha detto, essi « servono soltanto ad incoraggiare i censori ». « Ci sono attualmente troppe persone nel nostro campo — qui e all'estero — le quali sembrano credere che il modo migliore per realizzare un film di successo sia non lasciare nulla all'immaginazione e ignorare completamente i limiti del buon gusto » ha detto il produttore.

Goldwyn ha sottolineato di essere stato sempre contrario, di continuare ad esserlo, alla censura ma ha osservato che il continuare ad insistere sul sesso, sulla violenza, sul nudo e sul quasi nudo o altri ripieghi del genere perchè il produttore crede che essi facciano aumentare gli incassi, serve soltanto ad incoraggiare i censori e gli « aspiranti-censori ». Si tratta — ha concluso Goldwyn — « di una iniezione stimolante di breve effetto alla quale fa seguito la reazione, già adesso molto forte, del pubblico ».

## Sciopero nazionale dei dipendenti degli enti lirici

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti degli enti lirico-sinfonici per domenica 22 marzo.

Inoltre — è detto ancora nel comunicato — i lavoratori sospenderanno il lavoro, per mezza giornata, in corrispondenza con ogni spettacolo programmato dal 23 al 28 marzo e, a tempo indeterminato, ogni prestazione a carattere straordinario.

La decisione è stata presa — informa il comunicato — in seguito all'atteggiamento negativo dell'ANELS-AGIS.

# le prime

### Cinema
## Insieme a Parigi

Rielaborando a modo loro l'idea d'un vecchio film di Duvivier e Jeanson, gli americani Richard Quine e George Axelrod (regista e dialoghista, rispettivamente) ci raccontano la storia d'uno sceneggiatore d'oltre oceano che, a Parigi, deve scrivere in due giorni, avendo speso nei bagordi diciannove pagatissime settimane, il copione d'un prodotto cinematografico, del quale ha in testa soltanto il titolo. Richard — tale il nome del protagonista — assume come segretaria e dattilografa una incantevole connazionale, Gabrielle, dalle ambizioni di narratrice. L'inventiva dell'uno, disseccata per troppa irrorazione alcoolica e pecuniaria, si combina con la ingenua disponibilità sentimentale dell'altra, generando un pasticcio romantico-ladresco, le cui sequenze vengono visualizzate dinanzi agli occhi degli spettatori. Il testo, ultimato entro la scadenza di quarantotto ore sarà cosa da far schifo, per dirla col suo maggior responsabile. Ma, intanto, lui e lei avranno condotto a termine felicemente la loro privata vicenda amorosa.

Può darsi che, a parte il riferimento accennato in principio, gli autori di *Insieme a Parigi* abbiano conosciuto, nel frattempo, anche *Otto e mezzo*. Inutile, comunque, stabilire offensivi paragoni. Qui siamo di fronte a una classica commedia hollywoodiana, che ironizza abbastanza gustosamente i diversi generi esposti nel « mercato dove si vendono menzogne », ma per portargli, in definitiva, nuovi acquirenti. William Holden e Audrey Hepburn sono i due interpreti principali, manierati al punto giusto. Tra gli altri, si notano Grégoire Aslan, Raymond Bussières, e Tony Curtis, che molto spiritosamente veste i panni del secondo poliziotto, riottoso personaggio secondario del « film da fare ». Colore.

**ag. sa.**

### Musica
## Costretto dagli eventi

Gli eventi condizionano la nostra vita e Gino Negri — autore di colonne sonore, operine, commenti musicali per commedie, canzoni — non sfugge a questa regola. Anzi, con lui gli eventi sembrano accanirsi particolarmente se lo costringono saltuariamente a entrare in scena per cantare e recitare alcune delle centinaia di canzoni che egli (sempre costretto dagli eventi) scrive. Perché il fatto è questo (come egli stesso spiega): gli editori non le vogliono, i cantanti neppure e, alla fine, tutto quel materiale ha bisogno di uno sfogo.

Ecco perciò Gino Negri farsi spingere a forza sul palcoscenico del Teatro delle Muse. E siccome la prima tentazione sarebbe quella di fuggire, si fa sbarrare la strada da due pianoforti verticali, disposti a cuneo e coperti da un tendaggio rosso. Ma poi i due pianoforti si rivelano al tempo stesso quinte e fondale, oggetti e soggetti, strumenti scenici oltreché — è naturale — sonori.

Sicché, veleggiando dall'uno all'altro, Gino Negri sciorina queste sue canzoni, alternandole a monologhi, recitati, giochi di parole, scherzi filologici ed onomatopeici.

Negri è fuori di ogni schema musicale commerciale e, per non cadere in tentazione, affida al piano una funzione più espressiva che ritmica o armonica. E si mette a giocare con la Bibbia, divagando, poi interrompendosi e dicendo « ...E adesso torniamo a Mosé » con la naturalezza con la quale di solito si dice: « Bene, torniamo al dunque ». Tra i due pianoforti, le pagine della Bibbia subiscono una singolare attualizzazione che è paradossale e grottesca ancor prima di essere iconoclasta. Ecco Mosè perseguitato da una moglie petulante che vuole andare al mare e in montagna con lui e che lui è costretto ad uccidere; e David è soffocato da una madre impossibile, inorridita al pensiero che il suo figliolo se la faccia con una come Betsabea

Quando Negri passa all'amore (beninteso, un amore per nulla canzonettistico) il paradosso si fa più esile ed il giuoco rivela la corda. E il gusto della battuta finisce per non reggere o per precipitare in qualche facile doppio senso. Di nuovo il guizzo nella satira politica (« il tarlo », come lo chiama lui) che rivela in Negri un buon fustigatore Costretti anche noi dagli eventi, segnaliamo, fra le tante, la canzoncina su Erhard e sui nostalgici (che si conclude con il passo dell'oca), *Un giovane vampiro*, *La moglie di Loth* e *Circe*. Cordiali applausi dopo ogni esecuzione. Si replica sino al 23.

**l. s.**

## Quella nostra estate

Il film è un lucido e colorato quadretto, un quadretto ove sono dipinte scene della vita di una famiglia di costumi patriarcali, della quale fanno parte i coniugi Spencer, con i canuti genitori ed otto figli fra maschi e femmine. Il capo del *clan* è un cavatore, gli altri attendono a lavori agricoli in un modesto appezzamento di terreno. Vediamo gli Spencer belli, buoni, casti e lindi andare a messa, sedersi numerosissimi a tavola abbondantemente imbandita, correre, strepitare in un lussureggiante sito del Wyoming, su di un altipiano del Gran Teton, alto gruppo montuoso degli Stati Uniti. Un mondo terso ove avvengono piccoli drammi ma sempre composti in un equilibrio puritano, con il prete e la matura insegnante e l'ava intrepida che dànno buoni consigli per questa e l'altra vita. Gli Spencer conducono una vita tranquilla ma ad un tratto li turba un affascinante progetto: mandare all'università il più grande dei loro figli. Non senza disavventure e patetici momenti vi riescono: il mondo è buono!

L'impegno degli attori e soprattutto l'impegno scenografico, la ricerca della facile commozione, come della più puerile occasione di riso, non scuotono il film di Delmer Daves da uno svolgersi sonnolento e uggioso. Tutto è diligentemente rimulito ed abbellito: il risultato è la rappresentazione di un mondo falso. Non persuadono neppure gli interpreti, se si esclude Maureen O' Hara, fra cui sono pure Henry Fonda e Donald Crisp.

**vice**

## Venduta per 3 miliardi la « British Lion film »

LONDRA, 19

La battaglia in corso da vari mesi per l'acquisto della « British Lion Films », la principale società britannica per la distribuzione di film di proprietà statale, è stata vinta dal gruppo diretto da sir Michael Balcon Il Segretario di Stato per l'industria ed il commercio, Edward Heath, ha annunciato ieri ai Comuni che la « National Film Finance Corp », l'organismo statale proprietario della « British Lion Films » ha deciso all'unanimità di accettare l'offerta di sir Michael Balcon.

Il gruppo Balcon pagherà 1 600.000 sterline (pari a circa 2,8 miliardi di lire)

### ENTUSIASMO A GENOVA PER IL «CLOWN» POPOV

# Non è un circo che cerca il brivido

### Un filo poetico unisce i vari numeri dello spettacolo che rammenta la ballata popolare

**Dalla nostra redazione**

GENOVA, 19.

« La pausa è riempita da Popov »: *così è scritto sul programma tra la prima e la seconda parte. Ma Oleg Kostantinovic Popov è qualcosa di più di una parentesi. Dopo averlo visto al centro dell'arena, nel padiglione « B » della Fiera del mare di Genova, diremmo che Oleg esprime l'essenza poetica del Circo di Mosca. Al centro dell'arena, immerso in una pozza di luce assediata dal buio assoluto, questa sera Popov ha raccolto gli applausi di migliaia di persone.*

*Ufficialmente Oleg è un clown, ma ha gettato via la vecchia e buffonesca maschera del pagliaccio, sostituendola con il candore dei suoi grandi occhi chiari e rotondi che ricordano un po' quelli di Charlot. A un tratto Popov, al centro dell'arena, raccoglie attorno a sè la pozza di luce, l'abbraccia e la restringe sino a farne un occhio bianco e fisso; poi, con un colpo di paletta, « chiude » l'ultimo brandello di luce in una borsa, mentre l'arena precipita nell'oscurità completa I francesi hanno definito Oleg il « clown lunare ». Certo egli offre il miglior biglietto da visita del Circo di Mosca, e lo fa dalle prime battute, quando con la moglie si trasforma in una nota musicale che danza sui fili di un umorismo raffinato.*

*« Riempite » così le pause, gli altri numeri del circo dimostrano subito che Oleg Kostantinovic non era l'eccezione. La sottile Aga Agheeva e il suo compagno Resnikov volano sotto un aereo-razzo che romba in tondo sulla pista; ma a conquistare gli spettatori non è il brivido tradizionale, il pericolo fine a sè stesso. Ora l'audacia è nascosta dall'eleganza di uno stile perfetto, ed è restia ad esibirsi.*

*Il brivido manca anche quando appaiono gli animali: non ci sono bestie « feroci », ma solo cani, orsi e cavalli. Valentin Filatov fa fare ai suoi orsi cose incredibili, soprattutto quando pattinano o guidano una motocicletta. Riusciamo a parlargli per pochi istanti e Valentin racconta che le belve sono escluse di proposito: spezzerebbero il filo poetico che cuce tutti i « numeri », e fa di questo circo una cosa diversa da tutti gli spettacoli analoghi. « Niet, niente tigri e leoni » — ripete Filatov — e accarezza il suo orso prediletto, dal quale si separa raramente, al punto da portarselo a spasso nelle strade della città.*

*Poi l'arena esplode negli applausi mentre sulla pista (rafforzata apposta con intelaiature speciali) irrompono i cavallerizzi del Caucaso. Sono dieci cavalli più un pony, la troupe di Ali Bek con i suoi splendidi animali « osseti ». Ali Kantemirov ha 82 anni, e tra i suoi cavallerizzi ce n'è uno che di anni ne ha soltanto sei. Fanno la dzghita, cioè un volteggio sopra e sotto il cavallo lanciato a corsa pazza. Si stenta a seguirli con gli occhi, e a un tratto sembrano trasformarsi in farfalle che volano intorno ai cavalli dell'Ossetia, mentre l'orchestra intona le note di canzoni popolari che richiamano alla mente la steppa, le novelle di Cecov, l'anima del popolo russo, e restituiscono tutta la luce rubata poco prima da Popov.*

*Il circo, naturalmente, non sono soltanto i cavalli, i ginnasti volanti, gli orsi di Filatov: lo spettacolo va avanti quasi tre ore con i giocolieri di Chromovi, i cani ammaestrati di Antonina Poldi, gli acrobati sulla fune di Solochin, i sei equilibristi sulla scala di Milaevi, i giochi di Icaro dei sette della troupe di Pliner, le acrobazie plastiche di Volkova e Sliva. Ma il filo conduttore è sempre quello: una affettuosità semplice e popolare, un modo di porgere che conquista dalle prime battute.*

*La tradizione del circo russo è antica: quello imperiale venne fondato nel 1880, mentre gli esercizi dei cavallerizzi caucasici che abbiamo ammirato stasera risalgono al diciassettesimo secolo. Ma il contenuto nuovo, quasi da ballata popolare permeata di poesia e romanticismo, nasce soltanto nel 1919 con il circo sovietico; si perfeziona nel 1927 con la creazione di una scuola che seleziona rigorosamente gli artisti (clown come Popov studiano undici anni); raggiunge la perfezione assorbendo i caratteri di una società nuova alla quale è estraneo ogni momento di asprezza inutile, di pericolo per il pericolo, di tamburi che rullano e marcette militari.*

*Forse non a caso la prima tournée europea del circo di Mosca nel 1956 (e poi anche nel 1958 in Francia) assunse il carattere di viaggio dell'amicizia tra i popoli. La stessa cosa è accaduta tre mesi or sono, quando Popov è andato negli Stati Uniti a restituire la visita compiuta nell'URSS dal circo americano. Anche per questo il sorriso candido e arguto di Oleg Kostantinovic ha conquistato i genovesi.*

**Flavio Michelini**

## Cinema «giovane» a Locarno

Il XVII festival internazionale del film di Locarno si terrà dal 22 luglio al 2 agosto 1964. La rassegna locarnese tornerà quest'anno ad ammettere liberamente in concorso tutti i film, senza distinzioni di categorie. Ma sulla scorta della positiva esperienza del 1963, tenterà di orientarsi verso il « cinema giovane »: vale a dire verso le prime, seconde e terze opere di registi, soggettisti, dialoghisti, musicisti ed operatori.

Anche quest'anno il compito di scegliere i film in concorso sarà affidato ad un'apposita commissione di selezione, nella quale saranno rappresentate le tre regioni linguistiche svizzere; i premi saranno assegnati da due giurie (una di cinque membri per i film di lungometraggio ed una di tre per i film di cortometraggio), composte da personalità del mondo cinematografico internazionale.

Avranno particolare risalto anche le manifestazioni di contorno di carattere spiccatamente culturale. Sarà allestita una vasta « personale » di carattere retrospettivo, con la collaborazione della cineteca svizzera di Losanna e il cui tema sarà fissato quanto prima e saranno inoltre di nuovo organizzate le giornate di studio « cinema e gioventù.

# La Pobbe in vacanza

Marcella Pobbe, la nota artista lirica, si è imbarcata ieri a Genova sulla « Donizetti », per recarsi a trascorrere un breve periodo di vacanza in Spagna. Importanti impegni attendono l'artista al termine della vacanza: ella si recherà a Zurigo per partecipare all'esecuzione della « Tosca », quindi a Vienna, dove canterà nell'« Otello » di Verdi, ed infine, nel mese di maggio, a Torino, dove sarà la protagonista di « Le nozze di Figaro » di Mozart

## Nazioni e film al Festival di Cannes

PARIGI, 19.

La durata del XVII Festival internazionale cinematografico di Cannes è stata prolungata di un giorno: il Festival si svolgerà quindi da mercoledì 29 aprile a giovedì 13 maggio.

Ventuno nazioni fino ad oggi si sono iscritte per partecipare alla prossima edizione del Festival cinematografico internazionale di Cannes che si svolgerà dal 29 aprile al 13 maggio.

I paesi partecipanti sono: Germania, Argentina, Austria Belgio, Brasile, Canadà, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svezia, Cecoslovacchia, URSS, Jugoslavia.

Altre Nazioni hanno annunciato i film con i quali si presenteranno in concorso: l'Ungheria invierà *L'allodola* di Laszlo Ranody, la Grecia *Kokkina Phanapia* di Basil Georgiadis, l'URSS due film, *Ballata a Mosca* di Gheorghi Danelia e il film georgiano *Carovana bianca*; gli Stati Uniti *America, America* di Elia Kazan.

Il Giappone sarà presente a Cannes con *Horie* (cinemascope-eastmancolor) di Kon Ichikawa, un film sulla solitaria drammatica attraversata del Pacifico di un giovane navigatore, Yujiro Ishihara.

Il film giapponese va così ad aggiungersi a *La caduta dell'impero romano* di Anthony Mann (che sarà presentato fuori concorso), *Pumpkin eater* di Jack Clayton (Gran Bretagna) e a *Kvarteret Karpen* di Bo Witerberg (Svezia).

Sei giurati sono stati definitivamente scelti per le due giurie di lungometraggio e cortometraggio.

Giuria di lungometraggio (11 membri): Charles Boyer (Francia), Joaquin Calvo-Sotelo (Spagna), Floris Marmstedt (Svezia), Raoul Ploquin (Francia).

Giuria di cortometraggio (5 membri) Jan Brdecka (Cecoslovacchia), Herbert Seggelke (Germania Federale).

## « I mostri » invitato al Festival di Buenos Aires

Il film *I mostri* di Dino Risi è stato invitato dalla Direzione del Festival Cinematografico di Buenos Aires a concorrere alla manifestazione argentina.

Come è noto il film ufficiale, designato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, è *I compagni* di Mario Monicelli.

# contro canale

### Consigli pericolosi

*E' utile chiedersi ancora una volta come si possa fare a organizzare una serata che prevede sul primo canale un telefilm e una rubrica cinematografica, e sul secondo canale un film?*

*No, serate come quella di ieri, così monocordi, vanno archiviate in silenzio tra i misteri del video. E la scelta tra un canale e l'altro va fatta tirando in aria una moneta. Noi, comunque, ci siamo decisi per il primo canale. Perchè da molto tempo non assistevamo più a* Cinema d'oggi. *Purtroppo, questa volta abbiamo avuto una mezza delusione. La rubrica diretta da Pietro Pintus è sempre stata vivace, acuta, polemica, interessante, soprattutto perchè usando a dovere il mezzo televisivo riusciva a centrare alcuni degli argomenti più controversi e a mettere a fuoco alcuni dei personaggi più « arrivati » del mondo cinematografico italiano.*

*Ieri sera ci siamo trovati, invece, dinanzi a una puntata piuttosto banale. Le eccezioni possono darsi anche per le migliori trasmissioni, si dirà: è vero, ma il guaio è che ieri sera la puntata era banale ma la materia trattata non lo era affatto. L'intervista con Gabin, per esempio: era ben montata ed era una iniziativa interessante. Ma che cosa se ne è cavato? Una rievocazione piuttosto convenzionale dei personaggi interpretati dall'ormai anziano attore francese e un paio di risposte generiche a un paio di domande piuttosto convenzionali. Eppure, uno spunto stimolante c'era: la differenza tra i personaggi proletari del primo Gabin e i personaggi borghesi dell'ultimo Gabin. Questa sembrava essere, anzi, la partenza del servizio: ma poi il motivo si è perduto per la strada.*

*E l'intervista con Elsa Martinelli? Senza dubbio assai corretta dal punto di vista informativo, ma sempre tenuta su un tono « spiritosamente mondano », del quale non abbiamo sinceramente capito l'utilità. Poi il servizio sul film che Bolognini sta girando,* Grand Guignol. *Un servizio di buon gusto, persino raffinato, grazie alle citazioni di Baudelaire. E poi? Al di là delle notizie che abbiamo appreso sul lavoro del regista della* Viaccia, *cos'altro c'era? Eppure, l'interrogativo iniziale, sull'insistente interesse del cinema italiano per il mondo del circo meritava una risposta: invece, Pintus se l'è cavata con una piroetta.*

*Infine, l'intervista con la Pavone. E' stato, questo, tutto sommato, il momento migliore della rubrica, anche perchè il solito gioco delle telecamere puntate a cogliere, a rubare l'espressione sul volto della protagonista, ancora una volta ha funzionato.*

*Non vorremmo che qualcuno avesse suggerito a Pintus di essere più « popolare », di lasciar perdere la polemica e la ricerca del rovescio dei miti per buttarsi sulla strada di un più tranquillo notiziario, forte di una tecnica raggiunta e della presenza di tante facce di divi. Certi consigli si sa dove portano.*

**g. c.**

# Rai TV programmi

## TV - primo

| | | |
|---|---|---|
| 8,30 | Telescuola | |
| 17,30 | La TV dei ragazzi | a) Vangelo vivo; b) cartoni animati |
| 18,30 | Corso | di istruzione popolare |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (1ª edizione) |
| 19,15 | Una risposta per voi | Colloqui di Alessandro Cutolo |
| 19,35 | Concerto | sinfonico |
| 20,15 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (2ª edizione) |
| 21,00 | La granduchessa e il cameriere | Tre atti di A. Savoir. Con Paolo Ferrari, Rossella Falk, Elsa Albani. Regia di Flaminio Bottini |
| 23,30 | Telegiornale | della notte |

## TV - secondo

| | | |
|---|---|---|
| 21,00 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | La fiera dei sogni | trasmissione a premi presentata da M. Bongiorno |
| 22,30 | I dibattiti del telegiornale | « Come si pagano le tasse all'estero » |
| 23,15 | Notte sport | |

Lia Zoppelli: « La trottola » (secondo radiofonico, ore 20.35)

## Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,25: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11 e 15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: « Torna caro ideal »; 11,45: Wolfgang Amadeus Mozart; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto ..; 13,15: Carillon; 13,25-14: Due voci e un microfono; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Conversazioni per la Quaresima; 16 e 45: Brano serio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Il carrozzone; 19 e 10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: La breve stagione. Radiocommedia di Vana Arnould; 21: Concerto sinfonico, diretto da Bruno Maderna.

## Radio - secondo

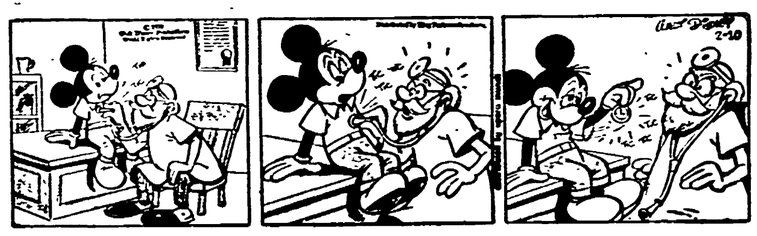
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30. — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,35: Canta Giorgio Consolini; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Un'ora a Roma; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassegna del disco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Canzoni in costume; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il farmaco portentoso. Radiodramma di Osvaldo Ramous; 18 e 35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Tema in microsolco; 20,35: La trottola; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

## Radio - terzo

18,30: La Rasegna. Letteratura italiana; 18,45: Franco Donadoni; 18,55: Orientamenti critici. Chiesa e colonialismo; 19,15: Paborama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Francesco Geminiani; Wolfgang Amadeus Mozart; Sergei Prokofiev; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'uomo che incontrò se stesso. Avventura fantastica in tre atti di Luigi Antonelli.

**BRACCIO DI FERRO** di Bud Sagendorf

**TOPOLINO** di Walt Disney



**OSCAR** di Jean Leo